

COGNITA



Regolamento antibullismo

ITALIA

Settembre 2023

1. Premessa

Il nostro obiettivo è creare una cultura positiva, condivisa dalla scuola nel suo complesso, che permetta a ogni membro della comunità di sentirsi tutelato e sicuro e promuova rapporti interpersonali improntati al rispetto e alla cortesia, soprattutto in materia di differenze individuali. Per conseguire questo obiettivo, la nostra scuola intende prevenire i fenomeni di bullismo.

1. Il presente regolamento va letto e interpretato nel contesto del Codice di condotta, della Politica di eguaglianza e diversità e del nostro approccio all'educazione personale, sociale, sanitaria ed economica.
2. La preparazione del presente documento fa parte delle responsabilità che ci assumiamo in base alla Legge 71/2017 del 29 maggio 2017 e alle successive Linee guida n. 18 del 13 febbraio 2021
3. Gli episodi di bullismo vanno considerati come casi che riguardano la protezione del minore quando sussistono *ragionevoli motivi per sospettare che un minore subisca, o possa subire, un danno significativo*. In queste circostanze, il personale scolastico tratterà il caso applicando la Politica di tutela dei minori.
4. Per far fronte a problemi pregressi che potrebbero avere contribuito a provocare comportamenti di bullismo da parte di un minore non è escluso il ricorso a servizi esterni alla scuola.
5. In quanto scuola del gruppo Cognita, ci ritroviamo nei principi ai quali aderiamo come membri della Anti-Bullying Alliance, che fa capo all'Ufficio nazionale per l'infanzia del Regno Unito (*National Children's Bureau*), tra i quali figura il principio del ricorso a una formazione specialistica del personale per contribuire a eliminare fenomeni di bullismo dalla scuola.

2. Cosa intendiamo con bullismo?

1. Il bullismo comporta una situazione di squilibrio di potere entro la quale la vittima ha difficoltà a difendersi. Le vessazioni possono essere fisiche e psicologiche, possono avvenire anche online e comprendere isolamento sociale della vittima, intimidazione e minacce di violenza. Viene definito in questi termini:
 - un comportamento intenzionalmente ostile
 - un comportamento reiterato nel tempo.
2. Il bullismo spesso prende le mosse dai pregiudizi e assume forme diverse. Qualche esempio:

- Cyberbullismo: uso dei mezzi di comunicazione elettronici (posta elettronica, telefono cellulare, messaggi di testo e multimediali, fotografie e video, profili online falsi, pagine web, reti sociali e chat) al fine di intimidire, mettere in imbarazzo o molestare una persona. Può prodursi in qualsiasi momento della giornata, con un pubblico che a ogni clic aumenta e si presta a inoltrare il messaggio;
- Disabilità: molestie motivate da una situazione di disabilità o che la prendono di mira;
- Emozionale: ostilità nei confronti della vittima, che viene esclusa e tormentata (ad esempio nascondendo i suoi libri o con comportamenti minacciosi);
- Omofobia o transfobia: molestie legate al genere, all'identità di genere all'orientamento sessuale, o che le prendono di mira;
- Fisico: comprende spintoni, calci, percosse, pugni o qualsiasi altra forma di trattamento violento inflitta a una persona;
- Razzista/culturale/religioso: commenti o gesti offensivi che prendono di mira l'appartenenza etnica, la cultura o la religione;
- Sessuale: commenti o osservazioni sessualmente offensivi;
- Verbale: insulti, derisione, calunnie.

Riteniamo che commettere atti di bullismo sia una scelta comportamentale e pensiamo che sia sempre possibile incoraggiare qualcuno a modificare il proprio comportamento. Il bullismo può essere un comportamento individuale o di gruppo.

3. Rispettiamo la differenza, valorizziamo la diversità nei bambini, nei giovani e nella società nel suo complesso e crediamo che la nostra scuola debba essere inclusiva.
4. Riteniamo che gli alunni abbiano il diritto di sentirsi protetti, sicuri e apprezzati e che creare un ambiente sicuro e contrastare il bullismo sia responsabilità di tutti.
5. Per fare fronte al bullismo promuoviamo una serie di strategie positive e ci opponiamo agli approcci che mirano a ridicolizzare o fanno leva su umiliazione o paura.
6. Il bullismo può causare danni psicologici di lunga durata e, in casi estremi, può persino portare al suicidio. Il bullismo è spesso motivato dal pregiudizio nei confronti di certi gruppi ed è diretto contro una determinata etnia o religione, un genere, un'identità di genere (compresi i transgender) e un orientamento sessuale, contro le persone disabili e/o con bisogni educativi speciali o contro minori adottati o in affido. Fenomeni di bullismo possono essere motivati da differenze realmente esistenti tra gli alunni oppure da differenze percepite. Qualsiasi tipo di linguaggio basato sul pregiudizio è inaccettabile.
7. Il bullismo non è reato. Tuttavia, in Italia esistono disposizioni penali (legge 205/1993 del 25 giugno 1993, cosiddetta Legge Mancino) che si applicano alle molestie e alle minacce in riferimento a discriminazioni e violenza per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali.

8. Le uscite didattiche fanno parte della vita quotidiana della scuola; la presente politica trova pertanto piena applicazione quando gli alunni si trovano al di fuori della sede scolastica per attività in rapporto con la scuola. Inoltre, gli insegnanti hanno il potere di disciplinare in modo ragionevole il comportamento degli alunni sia nei locali della scuola che fuori.

3. Obiettivi

1. Il presente regolamento si applica in tutte le circostanze in cui la scuola è responsabile della condotta e del benessere dei minori e dei giovani. La sua applicazione è compito della Direzione (SLT) e del personale scolastico nel suo insieme.

2. Elenchiamo di seguito i nostri obiettivi:

- Aiutare gli alunni a capire senza equivoci che cosa è il bullismo e a rendersi conto che esso non è tollerato dalla comunità scolastica in nessuna delle sue forme;
- Incoraggiare gli alunni a riferire gli episodi di bullismo, perché sappiano che verranno ascoltati e che ci sarà un intervento da parte della scuola;
- Fare in modo che i genitori siano certi che in caso di bullismo la scuola reagirà con fermezza;
- Creare un ambiente protetto e promuovere nella scuola una mentalità inclusiva, che permetta agli alunni di respingere il bullismo senza timore di essere ulteriormente bullizzati o discriminati;
- Sensibilizzare il personale riguardo ai diversi tipi di bullismo e ai gruppi di alunni che si trovano ad esserne vittime con maggiore frequenza;
- Stabilire le linee guida da mettere in atto di fronte a comportamenti evidenti di bullismo;
- Mettere a punto una serie di strategie valide per educare gli alunni in ambito etico e sociale;
- Garantire che gli alunni sappiano dire qual è il comportamento che ci attendiamo da loro;
- Celebrare i successi degli alunni in quanto importante strumento per creare un sistema di valori positivo sul tema della lotta contro il bullismo.

4. Le nostre procedure

1. Un'efficace formazione del personale costituisce un aspetto importante del nostro lavoro di prevenzione e contrasto del bullismo nelle sue varie forme. Tutto il personale ha ricevuto formazione specifica ed è consapevole dell'importanza della nostra politica in materia di bullismo. In particolare, la direzione (SLT) ha il compito di garantire che tutto il personale comprenda i principi di questa politica, i suoi obiettivi e le responsabilità legali che comporta e che sappia come risolvere le difficoltà e a chi richiedere assistenza. Facciamo ricorso a competenze specialistiche per aiutare il personale a comprendere le necessità di tutti gli alunni, compresi quelli disabili e/o con bisogni educativi speciali e gli alunni LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender).

2. Tutti sappiamo che il bullismo può manifestarsi in qualsiasi scuola e che sta a noi essere vigili, specie nei momenti e nei luoghi in cui esso tende a manifestarsi con maggiore frequenza.
3. Vogliamo essere certi che il personale si senta in grado di reagire sistematicamente a qualsiasi forma di bullismo e che gli alunni possano dire "no" al bullismo.
4. Se un membro del personale sospetta che sia in atto una situazione di bullismo, o viene informato riguardo a un episodio di bullismo, deve sempre consultare un membro del personale di grado superiore. Sotto la guida di un membro della direzione (SLT), e in modalità adeguate alla fascia di età degli interessati, verrà organizzata un'indagine. Occorrerà organizzare con le persone coinvolte una serie di colloqui individuali per ascoltare le diverse versioni degli eventi, garantendo che la situazione verrà affrontata con sensibilità ma con fermezza e in modo esauriente. Ciascun colloquio sarà oggetto di verbale.
5. Ai genitori di entrambe le parti viene data costante e piena informazione su come si sta intervenendo in merito al presunto caso di bullismo.
6. In linea generale, ogni episodio di bullismo verrà affrontato mediante l'offerta di counselling a tutte le parti interessate. Se gli atti di bullismo riportati sono gravi e dimostrati, comporteranno la sospensione con il possibile coinvolgimento delle autorità locali. Dopo l'episodio, un membro della direzione (SLT) continuerà a seguire la situazione, restando in contatto diretto con l'insegnante pertinente per verificare che gli atti di bullismo non si ripetano.
7. Si richiede ai genitori di informare la scuola e il personale riguardo a qualsiasi dubbio o timore e di incoraggiare i minori a segnalare immediatamente eventuali episodi un membro del personale adeguato. La Coordinatrice Didattica farà in modo che l'incidente e le misure eventualmente adottate siano registrate ufficialmente nel registro delle note di condotta.

5. Strategie di prevenzione

1. La nostra scuola, forte della sua esperienza positiva, crea già in partenza un ambiente che previene il bullismo, evitando che possa assumere proporzioni gravi.
2. Raccogliamo attivamente informazioni su questioni che rischiano di creare conflitti tra gli alunni e mettiamo a punto strategie per evitare l'insorgere di episodi di bullismo. Nell'ambito del programma scolastico affrontiamo insieme agli alunni questioni legate al tema della diversità, alla quale dedichiamo progetti e attività specifiche. Manteniamo aperti i canali di comunicazione affinché gli alunni si sentano sempre inclusi.
3. Sappiamo che le scuole che affrontano con successo il bullismo hanno creato una mentalità che promuove il buon comportamento, in cui gli alunni trattano con rispetto tanto il personale che i loro compagni perché sanno che quello è il modo giusto di comportarsi.

L'ambiente scolastico nel suo complesso è permeato dai valori del rispetto per il personale e per i compagni, dall'idea del valore dell'educazione e dei valori britannici e italiani dalla consapevolezza dell'effetto che le nostre azioni producono sugli altri. Rafforziamo questo messaggio con il buon esempio offerto dal comportamento del personale delle nostre scuole.

6. Strategie di intervento valide

1. Agli alunni che commettono atti di bullismo la scuola applica provvedimenti di natura disciplinare, per mostrare chiaramente che tale comportamento è sbagliato. In linea con il nostro Regolamento di Istituto e Regolamento di condotta applichiamo le sanzioni in modo equo, coerente e ragionevole, prendendo in considerazione eventuali bisogni educativi speciali o disabilità degli alunni e tenendo presenti le esigenze degli alunni vulnerabili.
2. Inoltre, consideriamo con attenzione i possibili fattori scatenanti del bullismo, per capire se esistono indizi di rischio per la sicurezza dell'alunno responsabile degli atti di bullismo. In quel caso, anche il minore che commette atti di bullismo potrebbe avere (e spesso ha) bisogno di aiuto.
3. Coinvolgiamo i genitori perché devono sapere con certezza che la scuola non tollera il bullismo e devono conoscere le procedure da seguire se ritengono che i loro figli siano coinvolti in dinamiche di bullismo. Trasmettiamo ai genitori la certezza che prenderemo sul serio qualsiasi preoccupazione in materia di bullismo e che risolveremo il problema in maniera tale da proteggere il minore.
4. Rendiamo partecipi gli alunni affinché comprendano in che modo affrontiamo il bullismo e sappiano con certezza qual è il ruolo che devono svolgere per prevenirlo, anche quando si trovano ad essere testimoni di atti di bullismo.
5. Valutiamo periodicamente il nostro approccio e aggiorniamo regolarmente la politica e la prassi in vigore.
6. Facciamo in modo che le conseguenze degli atti di bullismo siano commisurate alla gravità dell'incidente, per dimostrare agli alunni che il bullismo non è tollerabile.
7. Insegniamo agli alunni che l'uso di linguaggio basato sul pregiudizio è inaccettabile e non sarà tollerato.
8. Aiutiamo gli alunni a riferire gli episodi di bullismo, perché sentano che verranno ascoltati e che queste dinamiche vengano prese in carico dalla scuola.
9. Facciamo ricorso alle competenze di organismi specializzati che hanno un'esperienza comprovata nell'azione di contrasto al bullismo per garantire che le nostre prassi siano efficaci e tutelino i minori. Collaboriamo fattivamente con le pubbliche autorità ogni qualvolta il nostro coinvolgimento è richiesto per contrastare fenomeni di bullismo.

10. Ascoltiamo costantemente i nostri alunni e agiamo di conseguenza.

11. Nella scuola cerchiamo di utilizzare un metodo basato sulla riconciliazione con coloro che hanno subito un danno. Questo permette a tutte le parti coinvolte in un incidente di svolgere un ruolo nella riparazione del danno e nella ricerca di esiti positivi, consentendo di prevenire il conflitto e costruire delle relazioni.

7. Le nostre procedure

1. La priorità immediata è far cessare gli atti di bullismo, quindi di fronte a casi di bullismo si interverrà senza indugio. La scuola ritiene che il più delle volte gli alunni che commettono atti di bullismo non abbiano intenzione di causare un danno grave. In primo luogo, gli attori del bullismo avranno un colloquio con il personale del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che li esorteranno a comportarsi meglio e a impegnarsi per correggere il loro comportamento. Il bullo dovrà chiedere scusa alla vittima.

2. È importante che la scuola comprenda le motivazioni soggiacenti agli atti di bullismo, per capire se occorre temere per la sicurezza del perpetratore. Può darsi infatti che anche chi commette atti di bullismo abbia bisogno di assistenza.

3. In casi gravi o persistenti i genitori devono essere informati e possono essere invitati a un incontro per discutere il problema.

4. La nostra scuola fa ricorso a prassi riparative, che prevedono ad esempio l'organizzazione di una riunione con moderatore, durante la quale individui e gruppi si impegnano per capire insieme quanto è accaduto anche dal punto di vista dell'altro e definiscono in comune i passi successivi. A seconda della natura dell'episodio, talvolta viene utilizzato un metodo meno formale ma ispirato agli stessi principi. La prassi riparativa offre a ognuno la possibilità di riflettere su come interagisce con gli altri e sul modo migliore per prevenire danni e conflitti, rendendo tutti consapevoli del ruolo che possono svolgere e delle responsabilità che ne derivano.

5. Il personale responsabile per l'orientamento prenderà nota degli episodi di bullismo in un registro. Questo consente di identificare situazioni che si ripetono e permette alla scuola di:

Gestire efficacemente singoli casi;

Seguire e valutare l'efficacia delle strategie impiegate;

Valorizzare quanto fatto dalla scuola per contrastare il bullismo e

Rispondere in modo rapido e efficace alle preoccupazioni dei genitori.

6. La strategia più semplice è il ricorso a sanzioni disciplinari e a programmi di educazione per gli alunni che hanno commesso atti di bullismo. Le misure disciplinari rispondono a tre obiettivi:

Far comprendere chiaramente al/la prevaricatore/rice che quanto ha fatto è inaccettabile;

Dissuaderlo/la dal ripetere quel comportamento;

Indicare agli altri alunni che tale comportamento è inaccettabile e dissuaderli dal ripeterlo.

7.7 Le sanzioni contro il bullismo chiamano in causa l'alunno che lo ha commesso, lo costringono a riconoscere il danno causato e a trarne insegnamento. Le sanzioni disciplinari inoltre offrono all'alunno la possibilità di riparare il danno che ha causato. Le sanzioni a disposizione della scuola, elencate nel Regolamento di Istituto e Codice di condotta, si applicano in modo equo, uniforme e ragionevole, prendendo sempre in considerazione le esigenze degli alunni vulnerabili.

8. Monitoraggio e valutazione

1. Il Coordinatore di ogni grado è tenuto a tenere un registro della condotta che comprende anche eventuali casi di bullismo.
2. Sta al Direttore e alla Coordinatrice Didattica applicare il presente regolamento, sottoponendolo periodicamente a revisione per valutarne l'attuazione e gli effetti.
3. Nel corso delle riunioni di governance il Direttore e la Coordinatrice Didattica riferiranno riguardo alle questioni di condotta e al bullismo. Queste informazioni consentono all'ente proprietario della scuola di esercitare la sua funzione di controllo e valutazione.
4. Se sorgono dubbi riguardo alle metodiche seguite dalla scuola per far fronte al bullismo, la questione verrà studiata dal Direttore didattico di Cognita.

Responsabile editoriale e consulenti	
Promotore del documento	Group Director of Education
Redattore del documento	Karen Nicholson, ADE. Revisore John Coleman, ADE 2018
Consulente Italia	Ottobre 2021 DLA Piper Italy

Destinatari	
Destinatari	Dirigenti e personale scolastico

Applicazione e pubblicazione del documento	
Inghilterra	No
Galles	No
Spagna	No
Italia	Sì

Controllo della versione	
Data di entrata in vigore	Novembre 2021
Data di revisione	Riveduto e aggiornato al momento dell'entrata in vigore, settembre 2023

Documentazione connessa	
Documentazione connessa	Codice di condotta

	Politica di tutela e protezione dei minori Politica di espulsione Politica in materia di uguaglianza e diversità
--	--